

1



Confronto
Un recente incontro sulla sanità nell'Ovadese con il sindaco Andrea Oddone e altri amministratori. Il tema è sempre di attualità

Sanità ovadese

La chiusura del pronto soccorso manda in crisi la Croce Verde

Ci saranno anche i problemi affrontati ogni giorno dalla Croce Verde - alle prese con l'aumento esponenziale dei chilometri percorsi e dei tempi di effettuazione dei servizi da quando il pronto soccorso dell'ospedale di Ovada, ad aprile, è stato declassato a punto di primo intervento - al primo tavolo tecnico sulla sanità tra sindaci, Asl e mondo del volontariato, in programma entro la prima quindicina di settembre.

Un appuntamento già concordato con i vertici dell'azienda sanitaria prima delle vacanze e destinato a diventare, nelle intenzioni, un'occasione periodica di confronto su ospedale, Distretto sanitario e servizi sociali. Quando fu concordata l'istituzione del tavolo, a giugno, fu compilata anche una lista di tematiche prioritarie: reperibilità degli anestesisti per le emergenze, transito dei codici verdi dal nuovo punto di primo intervento, futuro del Distretto, situazione degli ambulatori. Ma non è escluso che l'elenco possa allungarsi.

«Per fare una fotografia della situazione e di come essa si è evoluta nel corso dell'estate, abbiamo convo-

cato un incontro preliminare con tutte le associazioni di volontariato per il 4 settembre» spiega il primo cittadino di Ovada, Andrea Oddone. In quell'occasione, saranno fondamentali i dati che sta elaborando la Croce Verde e che parlano chiaro sulle difficoltà organizzative nate dopo la trasformazione, il 14 aprile, del pronto soccorso in punto di primo intervento, con il «dirottamento» in altre strutture perfino dei codici verdi.

«Nel primo semestre 2013 le ambulanze senza medico a bordo, quindi quelle in genere dedicate ai casi meno gravi, hanno percorso 17 mila km: nello stesso periodo del 2012 erano stati 11 mila» spiega il vice presidente della pubblica assistenza, Antonio Barbieri. Una crescita esponenziale dei viaggi verso altre strutture che riaccende i riflettori sulle criticità attraversate dal reparto d'emergenza dell'ospedale, nonostante la risposta negativa del Tar al ricorso presentato dall'Osservatorio attivo di padre Ugo Barani, e sostenuto da migliaia di ovadesi, per ottenere il ritorno al pronto soccorso. Una sconfitta che, all'imminente tavolo, rischia ora di mettere il territorio in una posizione di debolezza di fronte all'Asl. [D. P.]

